

- Produzione industriale ancora negativa ma in miglioramento
- L'import cresce più velocemente dell'export
- Il tasso di disoccupazione scende al di sotto del 6%
- Fatturato imprese in calo, ma la dinamica migliora
- Stock del debito pubblico: +150 miliardi nell'ultimo anno

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

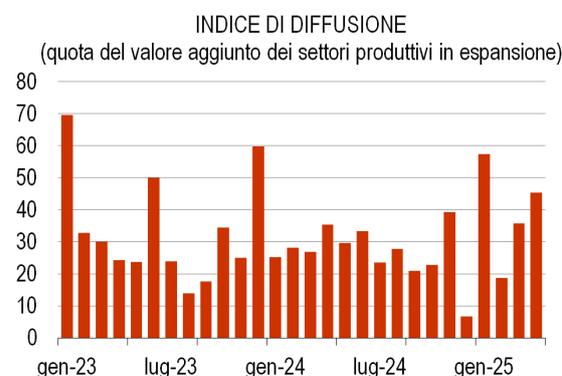
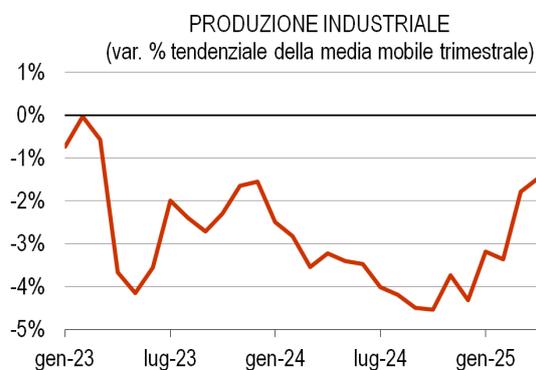
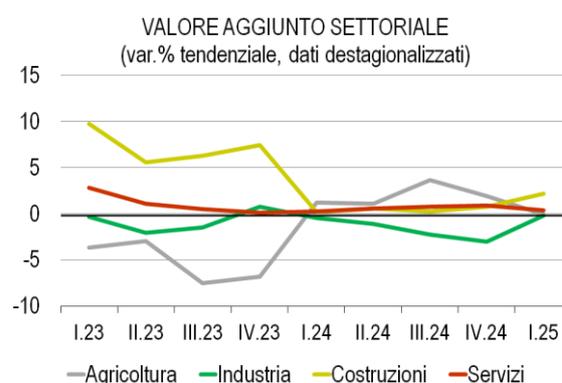
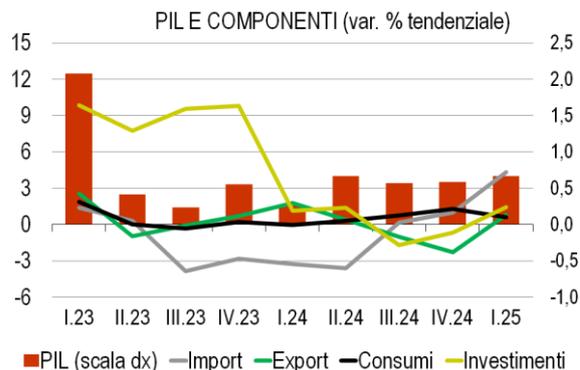
Pil e produzione

Nel I trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,7, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,6%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, nello stesso trimestre, le importazioni sono aumentate del 4,3% annuo (+1,0% nel trimestre precedente), gli investimenti dell'1,4% (-0,7% nel trimestre precedente), le esportazioni dello 0,8% (-2,3% nel trimestre precedente) e i consumi dello 0,6% (+1,3% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel I trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 2,2%** su base annua (+0,8% nel trimestre precedente) e quello dei Servizi dello 0,4% (+0,9% nel trimestre precedente), mentre il Valore aggiunto dell'Industria è diminuito dello 0,2% (-3,0% nel trimestre precedente) e quello dell'Agricoltura è rimasto stabile, +0,0% (+1,9% nel trimestre precedente).

Ad aprile si è registrata un'ulteriore contrazione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione negativa, -1,5%, ma in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,8%).

Nel mese di aprile l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in aumento rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è aumentato di 9 punti rispetto al mese precedente (dal 36% al 45%). L'indice è risultato superiore anche rispetto allo stesso mese del 2024.



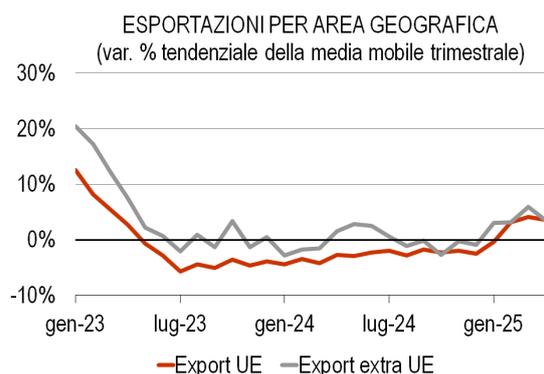
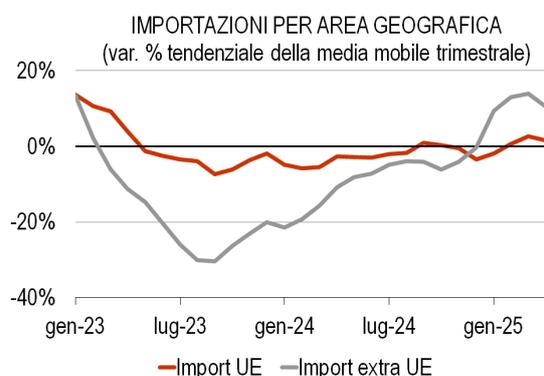
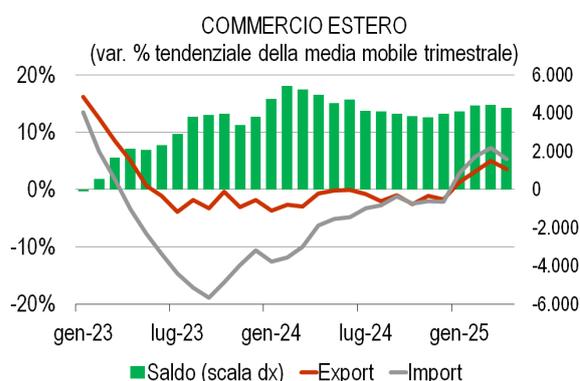
Commercio estero

I dati di aprile mostrano una espansione annua sia dell'export (+3,5%) che dell'import (+5,3%), per il quarto mese consecutivo. Rispetto al mese precedente, l'export mostra un peggioramento di 1,5 punti e l'import di 2,0 punti. Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo, ma si riduce**, registrando un attivo di 4281 milioni di euro ad aprile, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4434 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **ad aprile sia l'import dai Paesi UE che l'import dai Paesi extra UE sono cresciuti con minore intensità**: per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +1,6% (+2,6% il mese precedente), mentre per i secondi una variazione del +10,5% (+13,9% nel mese precedente).

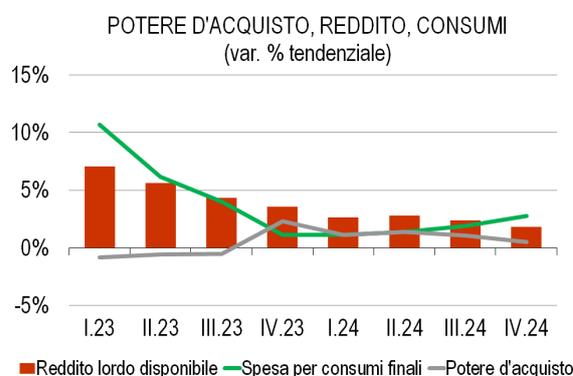
Ad aprile, mostrano un rallentamento sia l'export verso i Paesi UE che l'export verso i Paesi extra UE. Per i primi si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +3,6% (+4,1% nel mese precedente), mentre per i secondi si è registrata una espansione pari a +3,5% (+5,9% nel mese precedente).

L'import si conferma più dinamico dell'export, con il saldo che rimane in attivo, ma continua a ridursi.

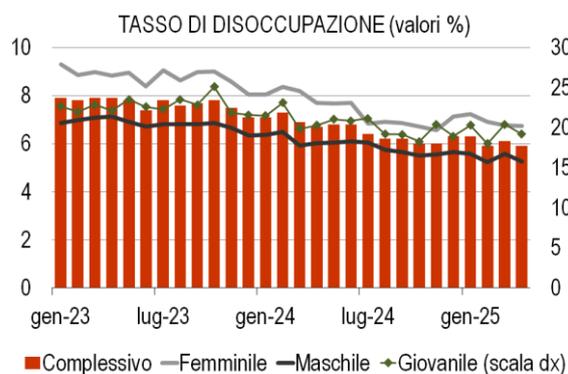


Famiglie

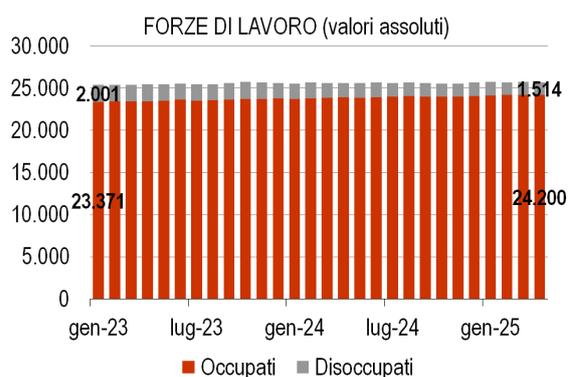
Nel IV trimestre del 2024, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,8%, in rafforzamento rispetto al trimestre precedente (+1,9%). Nello stesso trimestre, il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua dell'1,8%, in peggioramento rispetto al trimestre precedente (+2,4%), e il potere d'acquisto ha registrato un'espansione dello 0,5%, in rallentamento rispetto al +1,1% del trimestre precedente.



Ad aprile il tasso di disoccupazione è diminuito di 2 decimi, attestandosi al 5,9%. In calo il tasso di disoccupazione maschile (5,3% rispetto al 5,6% del mese precedente) mentre è rimasto stabile quello femminile (6,8% rispetto al 6,8% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito di 1,2 punti, attestandosi al 19,2%.

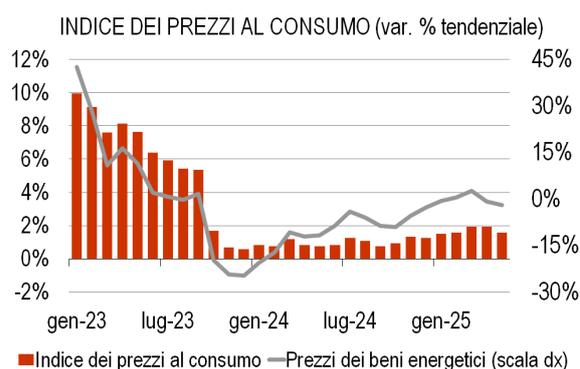


Ad aprile gli occupati totali sono rimasti invariati rispetto al mese precedente, confermandosi 24,200 milioni. Nello stesso mese, il numero dei disoccupati è diminuito di 48 mila unità, attestandosi a 1,514 milioni. Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 282 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 209 mila unità.



A maggio l'inflazione è diminuita, segnando +1,6% su base annua (+1,9% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari allo 0,8% e due anni prima era al 7,6%. La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -2,0% a maggio (-0,8% nel mese precedente).

Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -0,2 nel mese di aprile, in calo rispetto al mese precedente (0,0) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato dalla riduzione della componente disoccupazione, mentre è rimasta stabile la componente inflazione.



Imprese

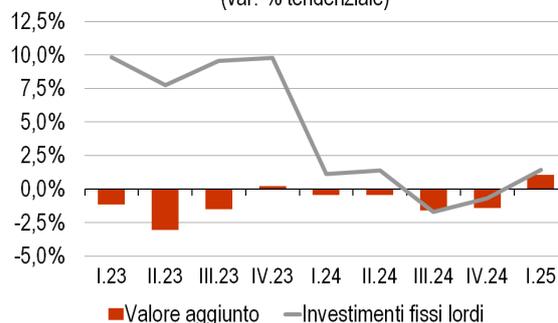
Il settore produttivo, nel I trimestre 2025, ha registrato un **aumento tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. I due indicatori tornano positivi dopo rispettivamente 4 e 2 trimestri di calo. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +1,0%, in miglioramento rispetto al -1,4% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +1,4%, in miglioramento dal -0,7% del trimestre precedente.

A marzo il fatturato totale è diminuito su base annua, a seguito del calo delle componenti sia domestica che estera. La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a -0,5%, -0,7% e -0,2%. Nel mese precedente le variazioni erano state rispettivamente pari a -2,4%, -2,8% e -1,9%.

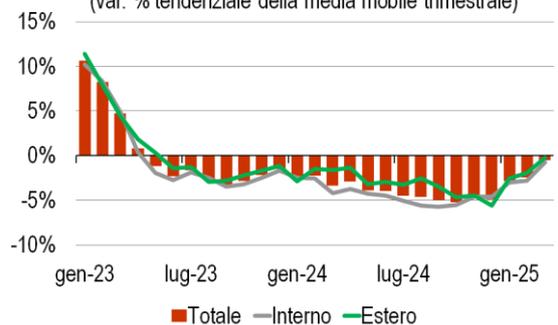
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato ad aprile una contrazione annua della media mobile trimestrale, -0,2% (-1,1% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento dell'1,2%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,3%), e la piccola distribuzione (PD) un calo dell'1,4%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-1,7%).

Ad aprile, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un'espansione, +2,6% annuo**, ma in rallentamento rispetto al +3,9% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un calo del 5,9% su base annua.

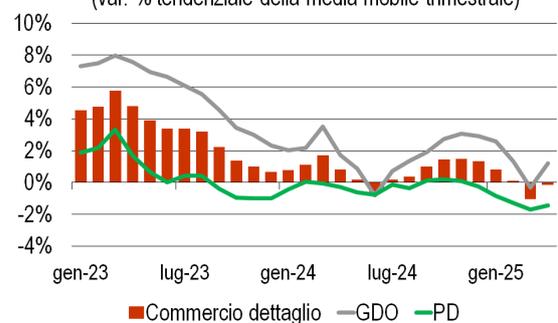
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



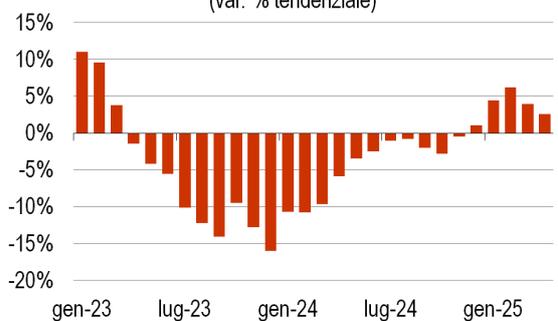
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



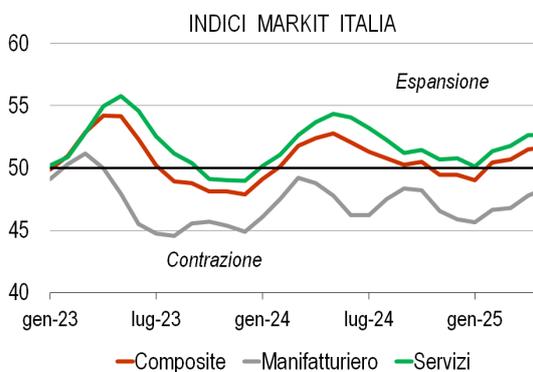
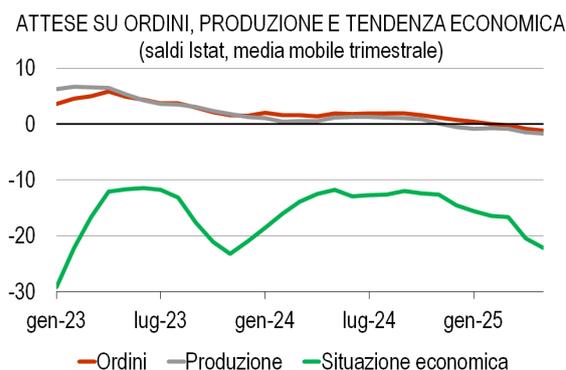
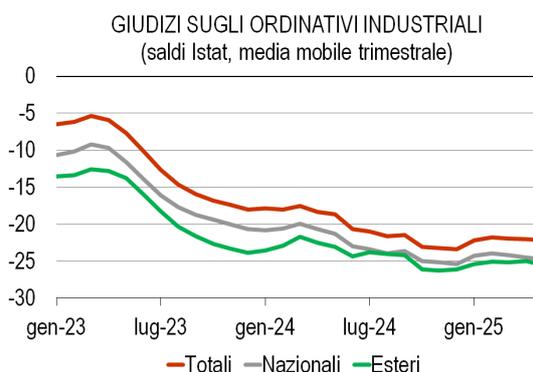
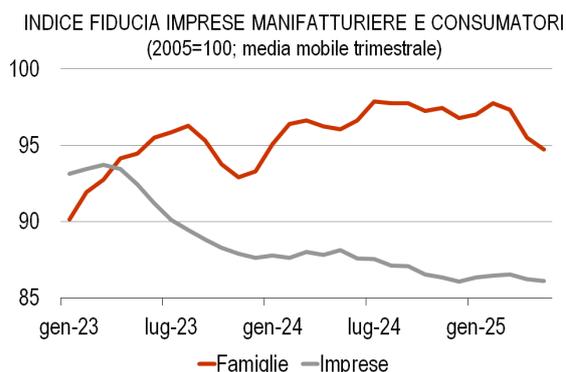
Clima di fiducia

A maggio è diminuita la fiducia sia delle famiglie che delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 94,7 (95,5 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere 86,1 (86,2 il mese precedente). **Entrambi gli indicatori sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.**

Approfondendo la percezione delle imprese, **a maggio i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente peggiorati rispetto al mese precedente**, registrando, inoltre, valori inferiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, peggiorano i giudizi sugli ordinativi sia nazionali che esteri.

A maggio sono peggiorate le attese delle imprese sulla produzione e sulla situazione economica, mentre sono rimaste stabili quelle sugli ordini. I valori delle attese sugli ordini, sulla produzione e sulla situazione economica sono inferiori rispetto a 12 mesi prima.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è aumentata a maggio, attestandosi a 51,7 punti (51,5 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 48,4 punti, in crescita rispetto al mese precedente (47,8), e l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,7 punti, in lieve aumento rispetto al mese precedente (52,6).

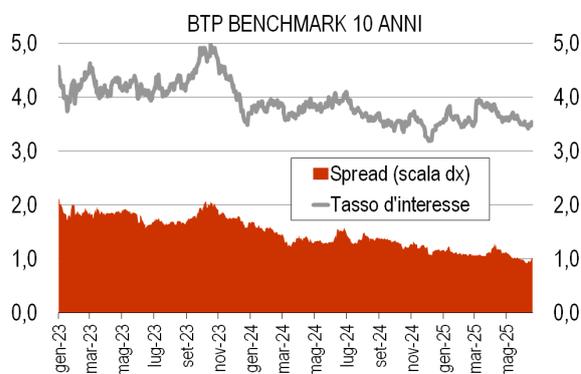
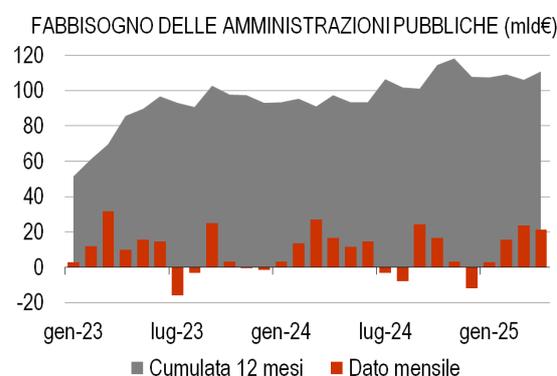


Pubblica Amministrazione

Nel mese di aprile, lo stock del debito pubblico è aumentato di 30,1 miliardi, salendo a 3063 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock è stata di +152 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+133 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +91,1 miliardi.

Nel mese di aprile il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, +21,3 miliardi, più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+16,5 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 110,8 miliardi, in aumento rispetto ai 106 del mese precedente.

Nella seconda decade di giugno il tasso di interesse sul BTP decennale si è attestato intorno al 3,5%, in lieve calo rispetto alla media di maggio. Un anno fa il decennale rendeva circa il 3,9%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è lievemente aumentato rispetto ai primi giorni del mese, attestandosi sui 100 punti base a metà giugno. A fine giugno 2024 lo spread era intorno ai 158 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.